Istituto Comprensivo "Grazie Tavernelle"
60128 Via G. Verga, 2 Ancona - tel. 071/895208
C.M. ANIC82000A ≈ C.F. 93084540421
anic82000a@istruzione.it anic82000a@pec.istruzione.it www.grazietavernelle.edu.it
CODICE UNIVOCO UFFICIO per FATTURAZIONE ELETTRONICA: UFF6L6

MANIFESTO PEDAGOGICO

L'esercizio della democrazia a scuola

Premessa

La scuola non è soltanto il luogo in cui si trasmettono conoscenze e saperi disciplinari; è prima di tutto un'esperienza di vita comunitaria. Scegliere di introdurre ed eleggere i **rappresentanti degli alunni** — sia all'interno della singola classe sia a livello di intero istituto — non è un semplice esercizio formale o un'attività ludica, ma un'esplicita e consapevole **scelta pedagogica**.

Riteniamo che tale opportunità, rivolta agli alunni dell'ultimo anno della scuola primaria e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado, rappresenti un ponte fondamentale tra la crescita personale e l'ingresso attivo nella società.

Le ragioni della scelta

1. Dalla parola all'azione: sentirsi partecipi

Coerentemente con la didattica laboratoriale praticata nel nostro istituto, l'educazione civica non va solo studiata ma anche sperimentata. In occasione degli appuntamenti elettorali, gli alunni imparano il valore della democrazia vivendola in prima persona. Eleggere ed essere eletti permette ai bambini e ai ragazzi di comprendere che la propria voce ha un peso, che le proprie idee possono migliorare l'ambiente comune e che il benessere della scuola dipende dal contributo di ciascuno.

2. La rappresentanza come responsabilità e cura

Essere eletto rappresentante non significa godere di un privilegio, ma assumersi un impegno nei confronti dei compagni. Insegna a:

- **Ascoltare attivamente** i bisogni e le proposte degli altri, superando l'individualismo;
- **Sintetizzare e far valere** le richieste del gruppo con rispetto e chiarezza;
- **Farsi carico** delle decisioni prese collettivamente, sviluppando senso di responsabilità e spirito di servizio;
- **Rendersi conto** delle potenzialità e dei limiti dell'ambiente in cui si opera, pervenendo a una visione realistica di ciò che si deve, si vuole e si può realizzare.

3. Il valore della continuità (dalla Primaria alla Secondaria)

Coinvolgere sia gli alunni della classe quinta primaria sia quelli della scuola secondaria di primo grado risponde a un preciso bisogno di crescita e, in linea con il curricolo, applica il principio di verticalità alle competenze sociali e civiche.

4. I due livelli di partecipazione: classe e istituto

- **La rappresentanza di classe:** è il primo laboratorio. Sviluppa la coesione del gruppo, la mediazione dei piccoli conflitti quotidiani e la collaborazione con gli insegnanti per migliorare la vita in aula.

- **La rappresentanza d'Istituto:** amplia l'orizzonte. Permette ai ragazzi di confrontarsi con realtà più complesse, di dialogare con la Dirigenza e con gli organi della scuola, e di percepire l'istituto come un'unica grande comunità di cui prendersi cura. In prospettiva, se si riuscisse ad allargare l'esperienza alle altre scuole della città, si potrebbe chiedere la collaborazione delle istituzioni cittadine.

Gli Obiettivi Educativi

Attraverso la scelta della rappresentanza, la scuola si propone di coltivare:

- **il pensiero critico e argomentativo:** imparare a sostenere un'idea con motivazioni valide e garbo;
- **l'empatia e l'inclusione:** dare voce anche a chi fa più fatica a esprimersi, garantendo che tutti i compagni si sentano rappresentati;
- **le pari opportunità:** tutelare le minoranze per dare voce a tutte le istanze;
- **il rispetto delle regole e delle istituzioni:** comprendere il senso delle procedure elettorali, delle votazioni e della maggioranza come strumenti di equità e non di sopraffazione.

Conclusione

Educare alla rappresentanza significa **aver fiducia nei ragazzi**. Significa riconoscere in loro non solo i "cittadini del domani", ma i **cittadini di oggi**, capaci di portare uno sguardo fresco, costruttivo e responsabile alla vita della nostra comunità scolastica.

Promuovere questo percorso significa riaffermare che la scuola è il luogo in cui la democrazia si impara facendola, insieme.